

**ALLA CAMERA** Unanimità in Commissione sulla proposta di divisione dei fondi per gli enti

# Capua, la scienziata "ribelle" unisce i partiti per la ricerca

*In aula ha votato 171 volte "contro" le indicazioni del suo Gruppo*

«Sull'ospedale si deve pensare prima di tutto ai cittadini»

Mauro Giaccon

Mai visto. I rappresentanti di Sel, Movimento Cinque Stelle, Lega e Forza Italia che votano con il Pd in Commissione Cultura i criteri di ripartizione del fondo nazionale per gli enti di ricerca. Ci voleva una come Iliaria Capua, relatrice del parere a metterli d'accordo all'unanimità. La virologa di fama internazionale, deputata di Scelta Civica, ha fatto come al solito le cose a modo suo, proponendo cioè "pulizia..."

«Intanto, non stiamo parlando di briciole. Il fondo è di 1 miliardo e 700 milioni di euro. Va ad enti come il Cnr, o gli Istituti nazionali di fisica nucleare e di Astrofisica. Ho messo dodici condizioni, che magari non piaceranno a qualche dirigente del Ministero. Perché vede, se finora i soldi investiti per richiamare ricercatori stranieri non venivano spesi tutti, il ministero poteva prendersi il resto e utilizzarlo per altri scopi. Io invece ho proposto che restino a costituire un fondo per l'anno successivo. Poi che vengano resi pubblici gli elenchi degli assegnatari e che il 30 per cento della quota premiale sia destinata a programmi proposti in collaborazione fra gli enti. Insomma ho messo condizioni ben definite e le hanno accettate tutti, anche il ministro Giannini. Ma questo dimostra che per la ricerca si può tutto, anche evitare atteggiamenti strumentali».

Insomma trasparenza, come quando si battè perché il mondo intero fosse a conoscenza degli studi più avanzati sull'influenza aviaria. Ha vinto deci-

ne di premi internazionali per la sua attività e anche Padova qualche giorno fa ha voluto omaggiarla, con il diploma di nuovo socio dell'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti. «Ne sono molto riconoscente, soprattutto in una città che porta il nome del padre della scienza moderna».

Anche Galileo è stato un disobbediente e Iliaria Capua con le dovute proporzioni ne segue le tracce. Ha votato 171 volte contro le indicazioni del suo partito. «Uso semplicemente la mia testa. Vede, io in aula non parlo molto, lo faccio solo su quello che so. Infatti bisognerebbe distinguere, nelle classifiche, la produttività, dall'attività. Un conto è dare fiato alla bocca, un altro fare risultati, come la mia mozione sull'Ebola che ha contribuito a una presa di coscienza del consiglio dei ministri che ha messo 50 milioni di euro per azioni di difesa».

Iliaria Capua è sempre direttore del Dipartimento di scienze biomediche allo Zooprofilattico di Legnaro e fra l'altro è risultata fra gli idonei per diventare direttore generale. «Io continuo la mia attività di ricerca, ho anche un ufficio alla Torre della Ricerca per la quale mi sono battuta e sono felice che si stia riempiendo di ricercatori». A proposito: il nuovo ospedale? «La localizzazione deve avvenire sulla reale convenienza dei cittadini, nient'altro. Logico che metterlo un po' fuori città vuol dire avere più possibilità di espansione. Nel mondo in genere funziona così: il cuore storico resta dov'è, alcuni servizi vengono decentrati. Ma non esiste una risposta univoca».



**ILARIA CAPUA** Nuova vittoria per la trasparenza nella gestione dei fondi

